



La giornalista Rosaria Capacchione con i suoi agenti di scorta.

Io vi dico perché...

...RESISTO QUI

*Chi ha detto che gli italiani sono egoisti e codardi? Sono tanti, in realtà, quelli che combattono contro le mafie. A cominciare da **Rosaria Capacchione**, minacciata di morte dalla camorra*

Rosaria Capacchione, 48 anni, è la bandiera italiana del coraggio femminile. Cronista del Mattino di Napoli, per le sue inchieste indipendenti e puntuali è minacciata di morte dalla camorra. «Tutti muoiono prima o poi», commenta lei con una fermezza sconcertante. «Io non mi fermo. Non ho mai accettato un ordine in vita mia, nemmeno da mio padre. Non vedo perché dovrei cominciare adesso». Una scorta armata la segue ovunque. Per questo speciale di Elle, ha scritto quest'articolo, sulla sua terra, pieno di tenerezza.

Di Castelvolturno e Mondragone ho un ricordo ormai antico, di quando ero bambina: spiagge larghe, dune e macchia mediterranea, rari ombrelloni sulla sabbia aspra e scura. Ogni tanto, sulla strada, passava una mandria di bufale. Al ritorno ci si fermava al ca-

seificio per comprare la mozzarella ancora calda, qualche volta riuscivamo anche a guardare i casari dalle mani bollite che lavoravano la pasta filata fino a trasformarla in una palla bianca e saporita. Di quel paesaggio non è rimasto più niente: la spiaggia si è rimpicciolita, le dune

spianate, la macchia e la pineta bruciate, la terra fertile corrosa dai rifiuti. Anche le bufale non sembrano più le stesse, e la mozzarella è fatta con la pasta filata che arriva dalla Romania o con il latte indiano liofilizzato. Sulla strada, invece delle mandrie si contano i morti: quelli della strage nella sartoria ghanese, i commercianti che avevano denunciato il racket e la camorra. Eppure, ne sono certa, i ricordi dell'infanzia potrebbe-

SFIDARE I BOSS

Magistrato, 46 anni, dal '99 al 2007 alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, la sua città.

Raffaale Cantone in *Solo per giustizia* (Mondadori) racconta come è diventato il nemico principale dei boss di Casal di Principe e Mondragone. Una vita sempre sotto scorta, da persona "onesta ma normale", come Cantone stesso ritiene di essere.



SPIEGARE LA MAFIA

"Ammazzateci tutti" è un movimento antimafia italiano nato, per iniziativa di alcuni giovani di Locri (Rc), all'indomani dell'omicidio del consigliere regionale Francesco Fortugno, nel 2005. Il nome viene dallo striscione esibito da sette ragazzi ai funerali del politico ucciso: "E adesso ammazzateci tutti". È impegnato nella diffusione della legalità e della lotta alla mafia tra le giovani generazioni. I ragazzi dell'associazione, tutti volontari, girano le scuole d'Italia per fare assemblee e conferenze. Il sito, che ha già subito un attacco informatico nel 2006, registra 60 mila contatti al giorno.

ro rivivere. Perché c'è chi ancora crede in un mondo senza mafia e in una terra bonificata e depurata. Anch'io ci credo. Ed è per questo che non sono mai andata a vivere nella mia città del cuore, Parigi, dove pure sogno di trascorrere una parte della mia esistenza: il paradiso abitato dai diavoli, dai briganti, dai diseredati è parte del mio Dna ed è anche una scommessa con me stessa e con il mondo.

Una sfida? Possibile. E anche una sviscerata passione per le cause perse o almeno molto difficili. E anche amore: per i frutteti, per le campagne rigogliose, per la linfa dei nostri avi che scorre sotto le rovine sannite del Matese e quelle romane di Santa Maria Capua Vetere e Sinuessa. E poi: troppo difficile abbandonare il golfo di Napoli, la veduta mozzafiato di Nisida e di Coroglio, il mare che da via Tasso sembra soltanto blu, senza chiazze di sangue camorrista. Se mai andrò via sarà per inseguire un altro amore, più grande del sole caldo e più intrigante di un piatto di spaghetti conditi con i pomodorini del Vesuvio. Ma non sarà mai una fuga.

Rosaria Capacchione ●

